

Salerno è già avanti: si punta al traffico automotive e Ro-ro

GRAZIE A DUE ADEGUAMENTI TECNICI FUNZIONALI NEL 2008 E NEL 2023 LE INFRASTRUTTURE SONO A BUON PUNTO

I LAVORI

Per il porto di Salerno, il più giovane fra i tre porti, dotato di un piano regolatore degli anni 70, le cose sono andate un po' meglio in quanto lo sviluppo delle infrastrutture è stato accompagnato da un corposo Adeguamento Tecnico Funzionale approvato nel 2008 che ha consentito di adeguare tra il 2010 ed il 2020 quasi tutte le banchine, di eseguire una prima importante parte degli escavi, di prolungare il molo Manfredi per ospitare il traffico crocieristico (dapprima inesistente a Salerno) e realizzare una nuova Stazione Marittima (ad opera di Zaha Hadid), di prolungare il molo di sopraflutto di 200 metri e adeguare l'imboccatura portuale, di eseguire una piattaforma per il traffico Ro-Ro a ridosso del molo di sottoflutto. La realizzazione, ad iniziativa privata, di una grande infrastruttura destinata alla nautica da diporto (Marina di Arechi) ha contribuito a decongestionare il porto che tuttavia, ancora oggi, soffre di una promiscuità di traffici. Il nuovo Piano Regolatore Portuale di Salerno, anticipato da un Adeguamento Tecnico Funzionale già definitivamente approvato nel corso del 2023 per consentire l'esecuzione di opere finanziate dal Pnrr, prevede ulteriori sviluppi necessari se si tiene conto che l'orografia del territorio pone forti limitazioni. Salerno ormai è un porto saturo che con tre darsene fa grandi numeri nel settore dei containers e dell'automotive ma ha necessità di scelte coraggiose. E il nuovo Prp non si sottrae alle aspettative. In primis la riconfigurazione a ponente del molo di sottoflutto proporrà un incremento delle aree da asservire al sempre crescente traffico Ro-Ro, ove si registra un rilevante flusso diretto verso la Sicilia e un flusso diretto in diverse parti del mondo per il trasporto di autovetture. Il potenziamento del Molo Trapezio con infrastrutture in grado di poter ospitare gru transtainer di nuova generazione dedicate al traffico contenitori, consentirà una ulteriore ottimizzazione dei flussi di merci. Ma il più grande traguardo sarà raggiunto con due ulteriori grandi opere: la formazione dell'ultima calata di riva nella terza darsena del porto, con l'ampliamento di oltre 15 mila metri quadri di territorio portuale sottratto al mare e il prolungamento del Molo Manfredi.

a. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA